



espellere i Borbone dalla Lombardia. Lo sforzo di Leopoldo I volto alla conquista di Milano fece da detonatore al conflitto, che rapidamente si sarebbe allargato a lotta per la successione spagnola coinvolgendo tutte le potenze dell'Europa occidentale.

All'inizio delle ostilità Vittorio Amedeo II si trovava allineato con i Borbone; il 6 aprile 1701 aveva firmato un trattato con Luigi XIV a seguito del quale gli fu assegnato il comando delle truppe alleate nell'Italia settentrionale e venne concluso il matrimonio della seconda figlia, la principessa Maria Luisa, con Filippo V. A prescindere da tali riconoscimenti, il trattato era alquanto svantaggioso per Vittorio Amedeo: infatti non gli offriva alcun guadagno territoriale in Lombardia e si limitava a riconoscergli un sussidio in denaro per le truppe sabaude che combattevano a fianco di quelle franco-spagnole dei Borbone in Italia settentrionale<sup>4</sup>. L'asimmetrica alleanza si incrinò rapidamente. Durante l'estate tenne fede ai suoi doveri di comandante militare, insieme con i generali Tessé, Catinat e in seguito Ville-roi. Ma il principe Eugenio sventò con abilità le loro manovre e li sconfisse dapprima a Carpi (9 luglio) e poi a Chiari (1 settembre). La campagna finì male per le truppe borbonico-sabaude e un'aura di sospetto cominciò ad addensarsi intorno a Vittorio Amedeo; correva voce che la vera causa di quelle sconfitte fosse un'intesa segreta fra lui e il cugino, il principe Eugenio<sup>5</sup>. Bastarono pochi mesi perché l'alleanza borbonico-sabauda mostrasse gravi segni di cedimento. Da parte sua, il duca era in collera per quella che egli considerava l'arroganza degli alleati borbonici. Il suo risentimento raggiunse il culmine durante la visita

*Ter Eeuwiger Gedagtenis*, incisione in rame (ASCT, Nuove acquisizioni).

<sup>4</sup> DOMENICO CARUTTI, *Storia del regno di Vittorio Amedeo II*, Torino: Clausen, 1897<sup>3</sup>, p. 265 e sgg.

<sup>5</sup> Il maresciallo Tessé al ministro della guerra Chamillart, 19 luglio 1701, in GUSTAVE ESNAULT, *Michel Chamillart*, 2 voll., Le Mans: Monnoyer, 1884, I, p. 34.